

■ **SCALA COELI** La rabbia del comitato locale e di Legambiente: «Melina vergognosa»

# Rinviata la conferenza dei servizi

*Il commissario ad acta ha chiesto ulteriori chiarimenti all'Agenzia del Demanio*

di MARIA SCORPINITI

CARIATI - La terza Conferenza dei Servizi, che si è svolta nella Città della regionale il 24 gennaio scorso e che avrebbe dovuto mettere la parola fine alla vicenda della discarica di Scala Coeli, concedendo o negando l'autorizzazione all'ampliamento richiesto dalla ditta proprietaria, la Bieco srl, si è conclusa con un nuovo rinvio. Se ne parlerà il prossimo 7 febbraio, quando saranno acquisiti ulteriori chiarimenti dall'Agenzia del Demanio che, qualche giorno fa, ha clamorosamente rigettato le istanze di sdemanializzazione delle aste fluviali presentate dalla ditta proprietaria dell'impianto. "Il parere negativo espresso nei giorni scorsi dall'Agenzia del Demanio - dicono dal Comitato antidiscarica e dalle associazioni ambientaliste - va ad aggiungersi all'impossibile viabilità di accesso, alla difformità con la legge urbanistica regionale, alla mancata considerazione del vincolo idrogeologico, del vincolo paesaggistico e del mancato accertamento delle terre a uso civico". Fattori che, sostengono inoltre, dovrebbero mettere "una pietra tombale su questo anacronistico progetto". Allo stato attuale, secondo gli ambientalisti, la Bieco non ha la piena disponibilità del suolo su cui intende ampliare la discarica

di Scala Coeli. L'Agenzia del Demanio, oltre ad aver rigettato la richiesta di sdemanializzazione delle aste fluviali demaniali ricadenti nell'area oggetto di ampliamento della discarica, l'ha anche archiviata (Prot 703/2019) e, per la discarica già esistente, ha precisato persino che "l'occupazione sine titolo di aree demaniali costituisce l'ipotesi di occupazione abusiva". Il commissario ad acta Antonio Infantino, presidente



La discarica di Scala Coeli di proprietà della Bieco Srl

della Conferenza, prima dell'importante riunione, aveva già chiesto all'Agenzia del Demanio chiarimenti in merito alla sdemanializzazione delle aste fluviali e l'Agenzia, il 24 gennaio con Prot 1455/2019, ha confermato il provvedimento di rigetto dell'istanza di sdemanializzazione. Secondo il Comitato antidiscarica, il commissario "avrebbe dovuto considerare il parere negativo dell'Agenzia del Demanio dirimente al rilascio dell'AIA. Non si riesce a capi-

re - continua il comitato - il senso di convocare una nuova Conferenza per acquisire ulteriori chiarimenti e, ancora più strano, ci sembra il parere positivo seppur con prescrizioni reso dalla Struttura Tecnica di Valutazione il 24 gennaio sul progetto rimodulato della Bieco, presentato il 4 gennaio scorso, che lascia immutate la localizzazione e le caratteristiche strutturali dell'opera rispetto al progetto originario.

L'unica variazione - conclude il Comitato - è la volumetria di abbanco che da 1.172.000 mc passa a 650.000 mc, dopo che la stessa STV nel giugno e nel novembre 2018 aveva espresso parere negativo". Tutto ciò viene ribadito con forza nelle ultime ore da Stefano Ciafani e Franco Falcone, rispettivamente presidente nazionale e regionale di Legambiente. A loro parere è "imbarazzante" l'ennesimo rinvio della Conferenza, "dopo la sorprendente giravolta della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria e nonostante il Dirigente del Demanio della Regione Calabria abbia confermato in seno alla Conferenza il parere negativo in quanto l'ampliamento comporta la trasformazione irreversibile del bene e una discarica una trasformazione permanente dello stato dei luoghi".